

X

De Teagno - 10 dicembre 1960

CRONACA DI LANCIANO

L'INGENUITA' DEI FANFANIANI E LA VITTORIA DEL «CENTRO»

Dopo l'affermazione di D'Amico al Comitato d. c. la scelta del sindaco dovrebbe essere "cosa fatta,"

LANCIANO. 9. Prima di passare a risolvere le cose amministrative della città, i democristiani lancianesi hanno creduto opportuno risolvere le proprie cariche in seno al direttivo sezionale ed al comitato comunale.

Ma fino ad oggi una elezione interna di partito ha suscitato tanto interesse, sia tra le persone direttamente interessate alla politica locale, sia tra coloro che si ricordano dell'esistenza di partiti e programmi solo in occasione di elezioni generali. Ciò perché la vittoria nell'interno della D. C. di una corrente o di un'altra sarebbe stata determinante, o quanto meno fortemente indicativa, per la scelta del nuovo Sindaco lancianese e di alleati per la formazione di una maggioranza preconstituita in seno al Consiglio comunale.

Esaminiamo, quindi, i risultati (già pubblicati dal nostro giornale) della consultazione e vediamo se possiamo ricavarne le indicazioni volute. Per l'ingenuità dei «fanfaniani»

la lista del segretario uscente, prof. Enrico D'Amico, definitasi di centro, ha vinto la battaglia. Non a caso abbiamo scritto «battaglia»: D'Amico, nell'assemblea generale degli iscritti tenutasi in mattinata al cinema Mazzini, è stato violentemente attaccato da tutte le parti. Gli sono state rivolte accuse di accentramento di cariche e rimproverate tante peccche che avrebbero tolta la pazienza anche ad un santo. Ma D'Amico è rimasto lì ad ascoltare ed a ribattere senza tanto preoccuparsi del ca- taclisma che gli si muoveva intorno.

I voti degli iscritti — manovrati o meno — lo avrebbero indicato, di lì a poco, come l'uomo politico più capace che attualmente la DC lancianese annovera tra le proprie fila. Con ciò si dimostra anche che non sempre chi trilla di più ha ragione. Abbiamo anche parlato di «ingenuità» dei fanfaniani. Ingenuità, infatti, ci è sembrata la non accettazione della sperata unione di forze pro-

petitata loro dagli «andreattiani» capeggiati da Trozzi e da Cibotti. Se ciò fosse avvenuto, sia il direttivo sezionale che il Comitato comunale sarebbero ora nelle mani di questi uomini di sinistra. (Si chiarisce che gli «andreattiani» o meglio, coloro che sono al fianco di Trozzi, si delimitano ora come forza di centro - sinistra).

I «fanfaniani» erano certi di poter vincere e non desideravano, perciò, dividere i poteri di comando con i fautori di Trozzi. Quest'orgoglio li ha dannati.

Che dire poi, del fatto di aver accettato le elezioni, pur sapendo che pochi erano i giorni che avrebbero avuto per prepararsi? Non è, questa, ingenuità infinita? D'Amico aveva in mano tutte le leve del partito, vivendo la vita di «fanfaniani» non avevano altro in mano che la loro gloria vanile baldanza. Purtroppo hanno accettato il confronto e si son fatti giocare. Non è la prima volta che succede

una cosa simile; ricordiamo la loro capitolazione di fronte a Bottari, in occasione della formazione delle liste per la elezione al Consiglio comunale.

Piccolo diario...

...di Lanciano
LAUREA — La nostra giovane concittadina signorina Lucia Di Nanno si è brillantemente laureata in lettere e filosofia, presso l'Università degli Studi di Urbino, discutendo una interessante tesi sul pensiero pedagogico di Giovanni Gentile. Relatore il c.h.mo prof. Nino Sammartano. Auguri e rallegramenti.

★ FARMACIA DI TURNO — Dott. A. Colale (corso Roma) telefono 22.120.

★ SPETTACOLI — Impetiale: La lunga notte del '43; Fenaroli: Le spose di Dracula.

In quanto a Trozzi, le odierne elezioni lo hanno posto in assoluto riposo, ma questi è un uomo che sa lavorare sodo e con caparietà. Non è detto, quindi, che è definitivamente spacciato; bisogna considerarlo solo in... ferie! D'Amico, abbiamo detto, rappresenta le forze lancianesi di centro della DC; è stato eletto consigliere comunale con il maggior numero di preferenze ed è stato indicato sino ad oggi come il più probabile Sindaco di Lanciano. A rigor di logica, quindi, la scelta del Sindaco dovrebbe essere cosa fatta. Ma quale sarà la formazione di maggioranza che permetterà alla DC di amministrare il Comune di Lanciano? Quello di centro, con i repubblicani e — costoro permettendo — con i tre Indipendenti e Contadini? Oppure quella di centro destra? Il centro sinistra (soluzione che sembrava la più possibile sino ad oggi e sicuramente realizzabile se avessimo vinto i «fanfaniani») dovrebbe aver perso terreno.

SILVIO PIO MILANTONI

solta
rabb
na
la
den
sist
tar
gioi
15
sed
sig
val
no
le
par
in
alla
gno
N
tro
mi
con
Sin
Rer
sen
har
off
9
c
g
ca
ti
Vi
Re
f
A
do
sai
civ
un
Ar
me
cle
sel